



Se il gioco diventa patologico

Interessante audizione sul tema promossa dalla 3a commissione.

Ogni altoatesino spende al gioco ogni anno in media 1.130 €, ma nel 2012 saranno 1.300; per i videopoker sono stati spesi nel 2011 274 mio. €: sono i dati portati da Federico Parisi, direttore regionale dei Monopoli di Stato, all'audizione sulle dipendenze da gioco organizzata dalla 3° commissione legislativa allo scopo, come chiarito dal presidente dell'organo **Walter Baumgartner**, di approfondire il tema. Nonostante l'emanazione recente di una legge provinciale (13/2010), infatti, a breve saranno discussi 3 dlp e 7 mozioni in merito.

Nel corso dell'audizione, il dott. Helmut Zingerle, responsabile del centro terapeutico Bad Bachgart, e la dott.ssa Bettina Meraner, del SERT di Bolzano, hanno confermato che le dipendenze da gioco sono in crescita, e che sono oggetto di frequenti ricadute, dato che le opportunità di gioco sono ovunque e ben pubblicizzate (una diffusione tale da far calare drasticamente l'utenza dei casinò, come confermato dai direttori delle strutture di Innsbruck e Venezia Kurt Steger e Stefano Silvestri). Il numero di persone in cura, hanno detto poi, è raddoppiato negli ultimi tempi, e la dipendenza ha conseguenze pesanti sulle famiglie: un quadro confermato da Cesare Guerreschi, direttore della Società Italiana di Intervento sulle Patologie Compulsive, che ha descritto il giocatore medio: maschio (72%), dai 40 anni in su (60%), caratterizzato da illusione di controllo, ricerca di sensazioni forti, sintomi depressivi; se patologico, esso costa alla società 38.000 € in cure, procedimenti legali, assenteismo. Bisognerebbe



quindi non solo destinare il 5 per mille dei proventi da gioco a cura e prevenzione, ma anche istituire un osservatorio permanente del fenomeno. La sociologa Christa Ladurner (Forum prevenzione) ha invitato anche a promuovere più autoresponsabilità e informazione sulle patologie, e suggerito di formare i genitori perché riconoscano eventuali dipendenze dei figli, come evidenziato anche dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza Vera Nicolussi Leck, secondo cui la sempre maggiore confidenza con computer e videogiochi, unita a mancanza di controllo da parte dei genitori, facilita l'approccio dei giovani alle macchinette da gioco.

Le possibilità di azione della Provincia, dal punto di vista giuridico, sono limitate: Marion Markart (Ufficio Vigilanza), ha chiarito, su richiesta di **Alessandro Urzì** e **Hans Heiss**, che, se è vero che la legge del 2010, che limita le autorizzazioni delle sale da gioco per 5 anni e impone una distanza di 300 mt da luoghi sensibili, è stata ammessa dalla Consulta in quanto mira alla tutela di determinati gruppi, c'è poco spazio per nuovi limiti, stante anche il diritto alla concorrenza tutelato dalla UE; anche una legge organica sul tema è un po' difficile. Interrogato da **Elmar Pichler Rolle**, Parisi ha segnalato a sua volta che le macchine

restituiscono per legge il 75% del giocato (85% le VLT); in futuro il settore si estenderà ai telefonini, con seri rischi per i minori.

All'audizione, seguita con interesse anche dalla vicepresidente del Consiglio **Julia Unterberger** e dai consiglieri **Roland Tinkhauser**, **Elena Artioli**, **Georg Pardeller**, **Maria Hochgruber Kuenzer** e **Veronika Stirner Brantsch**, nonché dall'ass **Roberto Bizzo**, sono intervenuti anche imprenditori: Eugenio Bernardi, produttore e distributore nazionale, e Michele Galasso, titolare di sale in Alto Adige, hanno chiarito che macchine e sale sono oggetto di controlli puntuali, e denunciato l'eccessivo protezionismo della legge provinciale, che potrebbe favorire il gioco illegale. La drammaticità della situazione è stata però ribadita da Petra Piller, della Consulenza debitori della Caritas, cui si rivolgono utenti, soprattutto a basso reddito, indebitatisi per via del gioco. Arno Kompatscher, presidente del Consiglio dei Comuni, ha confermato che in diversi paesi ci sono famiglie rovinate dal gioco: i Municipi si stanno muovendo indicando chiaramente le zone sensibili e valutando attentamente le richieste di cambio di destinazione urbanistica; c'è però bisogno di intervenire sugli esercizi alberghieri, dove non ci vuole licenza aggiuntiva per installare macchinette. ■

8,9 milioni €

Bilancio 2011 del Consiglio.

Il bilancio 2011 del Consiglio (approvato con 19 sì, 4 no e 8 astensioni) è di 8,9 mio. €, cifra ritenuta equilibrata dai consiglieri, anche se alcuni (**Heiss, Knoll**) hanno sottolineato che l'esercizio democratico richiederebbe più fondi.

Nel corso della discussione in merito, **Pichler Rolle** ha lodato la parsimonia dell'ente e chiesto di rivalutarlo con iniziative che coinvolgano la società, mentre **Klotz, Seppi, Dello Sbarba, Urzi**, e **Leitner** hanno criticato i 28.000 € spesi per un parere legale sul regolamento voluto dalla Presidenza, che l'avrebbe usato contro l'opposizione: "Si poteva chiedere all'ufficio legale interno", è stato detto. Il pres. **Minniti** ha replicato che era diritto dell'allora pres. **Unterberger** chiedere pareri senza coinvolgere Ufficio di Presidenza o capigruppo. Ha poi segnalato che si sta trattando con la Giunta per avere nuovi locali. ■

Insegnanti

Successo del seminario.



Gli insegnanti in Consiglio.

Il recente seminario sul funzionamento del Consiglio provinciale, organizzato dal Servizio cerimoniale in collaborazione con l'Istituto pedagogico, è stato particolarmente apprezzato dai 20 insegnanti delle scuole in lingua italiana che vi hanno partecipato, i quali hanno avuto anche l'occasione di confrontarsi con i cons. **Leitner, Dello Sbarba, Pichler Rolle** e **Urzi** e l'ass. **Tommasini** su settimana corta e scuola bilingue. Come di consueto, hanno inoltre seguito i lavori dell'aula e assistito a illustrazioni sul funzionamento del Consiglio: ora sono pronti a tornare con le loro classi. ■

Fondi per il turismo

Imposta per chi beneficia del settore, ma solo con contributi volontari in calo.

Sosterrà la promozione turistica, la legge (approvata con 20 sì, 10 no, 2 schede bianche) che introduce dal 2014 l'imposta comunale di soggiorno (da 0,5 a 2 € a notte), pagata dai turisti, e l'imposta provinciale sul turismo, a carico degli operatori economici che beneficiano del settore. Questa verrà introdotta solo se i contributi volontari non raggiungeranno i 18 mio. €: un compromesso promosso dall'ass. Berger a seguito delle forti resistenze degli operatori.

Apprezzando il rinvio al 2014, i Freiheitlichen **Pius Leitner, Roland Tinkhauser** e **Thomas Egger** hanno però sottolineato che il momento attuale, con la crisi e l'introduzione dell'IMU, non è l'ideale per nuove imposte: più opportuno sarebbe stato riformare le associazioni turistiche (proposto anche con ordine del giorno, respinto); anche **Hanspeter Munter** (SVP), **Elena Artioli** (Lega Nord), **Andreas Pöder** (BürgerUnion) e **Donato Seppi** (Unitalia) si sono detti contrari a nuove tasse per gli imprenditori. **Alessandro Urzi** (FLI) ha criticato, come **Maurizio Vezzali** (PdL-Berlusconi per l'Alto Adige), che l'imposta venisse calcolata sul fatturato di un'azienda e non sul guadagno netto (critica condivisa da Seppi), e che venisse chiamato a pagare anche chi dal turismo ha solo costi: ha invitato inoltre a vincolare le associazioni

turistiche al rispetto della toponomastica bilingue (anche con ordine del giorno, respinto). **Eva Klotz** e **Sven Knoll** (Südtiroler Freiheit), hanno criticato che la legge, con cui Berger passerebbe la patata bollente al suo successore, prevedesse la possibilità di esenzioni, e invitato a tenere conto delle strutture turistiche pagate con fondi pubblici. Le opposizioni hanno comunque apprezzato il mantenimento dell'articolo che impedisce alle associazioni turistiche di finanziare campagne elettorali.

Con ordine del giorno, **Mauro Minniti** (PdL) ha proposto di destinare le entrate derivanti dalle nuove imposte a un'esenzione IRPEF per famiglie, ma la proposta è stata respinta.

La nuova imposta è stata apprezzata da **Hans Heiss** (Gruppo Verde), che ha lodato l'autofinanziamento del settore turistico, che gode di strutture pagate da tutti, e dai consiglieri **SVP Elmar Pichler Rolle** e **Arnold Schuler**, che hanno apprezzato l'introduzione di finanziamenti certi in un momento in cui c'è bisogno di maggiore promozione, e **Georg Pardeller** e **Maria Hochgruber Kuenzer**, critici verso le proteste degli albergatori e del loro presidente **Walter Meister**.

L'ass. **Hans Berger** ha sottolineato che bisogna continuare a promuovere il turismo, a maggior ragione in periodo di crisi, e che chi trae da esso valore aggiunto deve partecipare. L'85% degli esercizi turistici sono di piccole dimensioni, c'è quindi bisogno del lavoro delle associazioni turistiche. ■



L'associazione turistica di Terlan.

Difesa civica, soccorso anticrisi

Presentata dalla difensora Burgi Volgger la Relazione 2011: in aumento le difficoltà economiche.

Sempre più persone vedono nella Difesa civica un alleato per tutelare il proprio tenore di vita: lo dimostra la relazione sull'attività 2011, redatta come ogni anno dalla Difensora civica Burgi Volgger.

Da essa emergono alcuni temi chiave, primi fra i quali l'avanzare della povertà, testimoniata dai sempre maggiori casi di persone che chiedono di verificare il diniego o la riduzione di un sussidio, e la preoccupazione per la sicurezza del posto di lavoro, in particolare dei lavoratori di mezza età che hanno perso l'impiego, non ne trovano uno nuovo e fanno fatica a districarsi tra le nuove tipologie di contratto. Questo problema è stato rimarcato, nella presentazione della relazione ai capigruppo, da **Sigmar Stocker** e **Georg Pardeller**, secondo i quali molte difficoltà derivano dalla scarsa dimestichezza degli over 50 con le nuove tecnologie e dalla loro ridotta forza fisica.

Sono stati 2.985 i reclami trattati nel 2011: un leggero aumento rispetto all'anno scorso (2.902), che risulta però di rilievo considerando che nel frattempo è stata istituita la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e sono aumentate le competenze del Comitato provinciale per le comunicazioni. Nel dettaglio, sono aumentati i reclami relativi all'ambito sociale e sanitario e le richieste di verificare l'esattezza dei tributi pretesi, soprattutto dai Comuni. Sono diminuiti, invece, i reclami dei dipendenti provinciali verso la Ripartizione Personale: "Evidentemente", ritiene Volgger, "i pubblici dipendenti apprezzano sempre più la sicurezza del loro posto di lavoro". Diminuite anche le denunce di difficoltà meramente amministrative (silenzio dell'amministrazione, accesso agli atti, bilinguismo).



La presentazione della relazione a presidente e capigruppo.

Il 31% dei reclami riguardava il rapporto con i Comuni, il 19% quello con la Provincia, il 10,5% incomprendimenti con l'Azienda sanitaria, l'8,5% lo Stato e servizi privatizzati, il 5% l'IPES, il 4% le Comunità comprensoriali, il 2% servizi privatizzati provinciali e comunali. Nella loro attività, Burgi Volgger e le giuriste del suo ufficio hanno trovato grande disponibilità da parte dei responsabili degli uffici comunali e provinciali, e riconosciuto gli sforzi dell'ente pubblico verso l'e-government, anche se resta da migliorare il linguaggio usato dalla pubblica amministrazione. Su richiesta di **Eva Klotz**, Volgger ha chiarito che molti cittadini ritengono che a livello comunale i rapporti con l'amministrazione siano viziati da legami famigliari, che molti anziani denunciano le difficoltà dovute alle richieste INPS di restituire importi non dovuti, e che le lamentele sulla violazione del diritto all'uso della madrelingua riguardano in particolare i numeri verdi dell'amministrazione. Rispondendo a **Hans Heiss** che chiedeva il suo punto di vista sulla nuova IMU, invece, Volgger si è augurata che i Comuni emettano ordinanze chiare su questa imposta, contrariamente a quanto avvenne con l'ICI, e che il coefficiente sia

uguale nei diversi comprensori. Ha poi chiarito che le si rivolgono cittadini di lingua italiana e tedesca in maniera equilibrata, e che spesso questi non hanno ben chiari i costi della sanità, pretendendo molto: in Tirolo l'Azienda sanitaria invia ogni anno ai cittadini una lettera in cui riassume i costi sanitari sostenuti per le prestazioni di cui hanno goduto, e così li rende evidenti.

Il 77% delle pratiche si è concluso con soddisfazione per gli utenti, che hanno capito che l'amministrazione aveva agito correttamente, o hanno visto gli uffici modificare il proprio atteggiamento. Nel 18% dei casi, invece, le autorità sono rimaste sulle proprie discutibili posizioni o chi aveva presentato il reclamo non si è convinto della correttezza del loro operato.

Il presidente del Consiglio **Mauro Minniti** ha sottolineato che la relazione contiene "spunti interessanti e preoccupanti", evidenziando poi come la Difesa civica sia un punto di riferimento per sempre più persone: "Si è conquistata uno spazio importante, e il Consiglio provinciale continuerà a sostenerla come merita", ha concluso.

La Relazione 2011 della Difesa civica è disponibile alla webpage www.difesacivica.bz.it. ■

Arriva Valenti

Il nuovo prefetto salutato in Consiglio da Minniti.

Il pres. **Mauro Minniti** ha dato il benvenuto al nuovo Commissario del Governo Valerio Valenti, salutandolo nella sede consiliare e confrontandosi con lui sui temi di maggiore attualità in provincia: crisi economica penalizzante per famiglie e imprese, Autonomia di sviluppare, toponomastica. “Si è trattato di una panoramica utile per capire meglio la realtà altoatesina”, spiega Minniti, che ha fatto a Valenti i migliori auguri per la sua attività in provincia di Bolzano.

In precedenza, il presidente aveva ricevuto per una visita di commiato l'ex prefetto Fulvio Testi, ringraziandolo per quanto fatto nei suoi 5 anni in provincia di Bolzano. ■



Lavori gratuiti

BU: renderli retribuiti.

È stata respinta (11 sì, 15 no, 3 ast.) la proposta di **Andreas Pöder** (BürgerUnion) di uno studio sul lavoro non retribuito in Alto Adige, per lo più femminile, per valutare come trasformarlo in retribuito. Favorevoli **Pius Leitner** (F) e **Hans Heiss** (Gruppo Verde); **Maria Hochgruber Kuenzer** (SVP) ha però ritenuto difficile questa conversione.

L'ass. **Roberto Bizzo** ha riferito che c'erano stati già uno studio ed un convegno sul tema, e che le donne che scelgono di restare a casa per la famiglia rientrano all'85% al lavoro dopo alcuni anni, anche grazie a politiche di conciliabilità. ■

Sfiducia respinta

Chiesta dalle opposizioni nei confronti di Laimer.

L'aula ha respinto (14 sì, 1 ast., 20 no) la mozione di sfiducia nei confronti dell'ass. Laimer promossa dalle opposizioni (tranne Minniti). Non era in discussione, ha chiarito **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde), la colpevolezza di Laimer nella presunta illecita assegnazione alla SEL della centrale di S. Antonio, ma il fatto che egli avesse omesso al Consiglio molte verità, e pertanto non meritasse più la fiducia. **Hans Heiss** ed **Eva Klotz** (SF) hanno ritenuto che Laimer pagasse anche per altri, e di “sistema Alto Adige”, basato su favoritismi, hanno parlato **Andreas Pöder** (BU), **Sven Knoll** (SF) e i Freiheitlichen **Pius Leitner**, **Thomas Egger** e **Roland Tinkhauser**. **Alessandro Urzi** (FLI) ha segnalato che il comportamento di Laimer alimentava i sospetti verso la “casta”, **Maurizio Vezzali** (PdL-Berlusconi) ha ritenuto che Laimer avrebbe dovuto restituire da tempo le deleghe, **Elena Artioli** (Lega Nord) ha segnalato che egli aveva scelto le persone sbagliate, e **Donato Seppi** (Unitalia)



ha criticato la gestione SEL, che non porta vantaggi ai cittadini.

Tale gestione è invece stata difesa da **Georg Pardeller** (SVP), critico sulle denunce che partivano dall'aula, ed **Elmar Pichler Rolle**, mentre **Josef Noggl** l'ha ritenuta discutibile, pur esprimendosi contro la sfiducia. **Luis Durnwalder** ha chiarito che se bastasse una denuncia per pretendere dimissioni, questa diverrebbe arma politica, e il pres. **Mauro Minniti** si è astenuto sia per il suo ruolo sia per attendere la sentenza.

L'ass. **Michl Laimer** ha rivendicato la scelta di affidare la concessione alla SEL, che aveva un progetto più elaborato, preferito anche dai Comuni; ha ricordato poi che l'avvocato di Eisackwerk si era intromesso nella stesura del bando. ■

Abuso di immagini

Lega Nord: nelle brochure troppe foto di assessori.

Segnalando che troppe iniziative provinciali vengono pubblicizzate con l'immagine dell'assessore competente, **Elena Artioli** (Lega Nord) ha chiesto di limitare allo stretto indispensabile l'uso di tali immagini nelle pubblicazioni pubbliche, in attesa di una regolamentazione per legge.

Eva Klotz (SF) ha dubitato dell'efficacia di una formulazione così vaga, ma **Pius Leitner** (F) ha sostenuto che era importante un piccolo passo concreto, e **Riccardo Dello Sbar-**

ba (Gruppo Verde) ha sottolineato che si trasmetteva un messaggio, cioè che si era esagerato. Oculatezza è stata chiesta anche da **Thomas Egger** (F), secondo cui la mozione avrebbe dovuto riguardare anche l'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** ha sottolineato che la Giunta stava già promuovendo risparmi, e che gli opuscoli sono necessari per informare la popolazione: “Nell'era della comunicazione, aggiungere un'immagine è ovvio, e anche l'opposizione sfrutta le Pagine del Consiglio per presentarsi”. La mozione è stata respinta con 19 no e 15 sì. ■

Autodeterminazione

SF e Freiheitlichen: un diritto da esercitare.

È stata respinta a maggioranza la mozione con cui Südtiroler Freiheit e Freiheitliche chiedevano di definire un'ingiustizia l'annessione dell'Alto Adige all'Italia e di promuovere un referendum per esercitare l'autodeterminazione. Nel presentarla, **Sven Knoll** ed **Eva Klotz** (SF) hanno sottolineato che la storia può essere cambiata, come dimostra il crollo del Muro di Berlino, e **Pius Leitner**, **Sigmar Stocker** e **Ulli Mair** (F) hanno invitato a non temere l'autodeterminazione e a rispondere all'insoddisfazione dei cittadini.

La proposta, che **Andreas Pöder** (BU) ha sostenuto, è stata fortemente osteggiata da **Alessandro Urzi** (FLI), secondo cui la Presidenza non avrebbe dovuto nemmeno ammetterla in quanto eversiva e inaccettabile, al pari di una mozione sulla pedofilia. Contrari anche **Donato Seppi** (Unitalia), che ha ricordato che "al di qua e al di là del Muro c'era un solo gruppo linguistico", e **Maurizio Vezzali** (PdL-Berlusconi per l'Alto Adige), per il quale l'autodeterminazione è una richiesta di popoli oppressi, e i sudtirolesi non lo sono. I Verdi **Riccardo Del-**

lo Sbarba e **Hans Heiss**, favorevoli a discutere la mozione così come **Elena Artioli** (Lega Nord), hanno posto l'accento sulla speciale via altoatesina dell'Autonomia, "la scelta migliore che si poteva fare", ed anche **Elmar Pichler Rolle** e **Florian Mussner** (SVP) ne hanno ribadito la validità.

Analoga la posizione di **Luis Durnwalder**, che ha ricordato come l'accordo tra Austria e Italia e trattative decennali abbiano prodotto una buona politica per i tre gruppi, e che il diritto all'autodeterminazione è già sancito dall'ONU. ■

Marcia per l'autodeterminazione.



Patenti

Die Freiheitlichen: Roma rallenta i rinnovi.

Al Ministero dei Trasporti mancano i fondi per spedire le etichette di prolungamento della validità della patente, e questo è un problema per gli altoatesini che viaggiano in Austria, dove non basta mostrare la richiesta di rinnovo e il certificato medico: per questo, **Thomas Egger** (F) ha chiesto di promuovere il passaggio delle competenze alla Provincia e la possibilità già esistente di fare duplicati europei. **Sven Knoll** (Südtiroler Freiheit) ha sottolineato i disagi per i sudtirolesi pendolari oltreconfine, e suggerito di favorire un accordo con l'Austria nell'ambito della questione sulla doppia cittadinanza.

L'ass. **Thomas Widmann** ha definito "insostenibile" la situazione relativa al rinnovo delle patenti: ha però segnalato che Roma non vuole cedere la competenza sul registro centrale delle patenti, per la quale sarebbero comunque necessari 4 dipendenti in più. Ha aggiunto che si è chiesto ad Innsbruck di venire incontro agli automobilisti, e ammesso che con la patente europea si può superare il problema, pertanto si seguirà questa strada. La mozione è stata respinta (11 sì, 19 no). ■

Posti di lavoro per i giovani

PdL: intervenire contro la disoccupazione giovanile.

Mauro Minniti (PdL) ha proposto di reagire alla disoccupazione giovanile, presente anche in provincia, sgravando fiscalmente le aziende che introducono "buoni posti lavoro" per giovani, e favorendo l'avvio di impresa anche con tariffe notarili agevolate.

La mozione è stata sostenuta da **Andreas Pöder** (BU) e **Riccardo Del-**

Dello Sbarba (Gruppo Verde), il quale però ha chiesto di garantire posti di qualità, oltreiché, come **Eva Klotz** (SF), di specificare meglio il concetto di "buoni posti di lavoro" e di pensare ai disoccupati di mezza età. **Elmar Pichler Rolle** (SVP) ha ammesso l'esistenza del problema, ma ritenuto la mozione difficilmente applicabile, così come **Pius Leitner** (F), che ha invitato a diminuire il costo del lavoro.

L'ass. **Roberto Bizzo** ha chiari-

to che tra gli 85.000 giovani altoatesini tra i 15 e i 29 anni, 5.000 non sono lavoratori né studenti, né in cerca di occupazione; di questi, 1.900 sono mamme di bambini con meno di un anno: quindi, il vero problema riguarda 3.000 giovani che non lavorano né studiano e a cui vanno offerti sbocchi di qualità. Le proposte di Minniti sono però di competenza del Governo: la mozione quindi è stata respinta con 6 sì, 5 astensioni e 15 no. ■

La sottocommissione Südtirol
in Consiglio.



Foto: Wolf

Focus su questioni chiave

A Bolzano la sottocommissione Südtirol.

La sottocommissione del Parlamento austriaco competente per la questione altoatesina (Südtirolausschuss), guidata da Hermann Gahr e accompagnata dalla console austriaca Sigrid Berka, si è incontrata a Bolzano con la Presi-

denza e i capigruppo del Consiglio provinciale: nel corso dell'incontro, sono stati affrontati diversi temi, dal doppio passaporto, che ÖVP (popolari) e SPÖ (socialdemocratici) vedono in maniera cautamente positiva e i liberal-conservatori di FPÖ e BZÖ con grande favore, al tunnel del Brennero, il cui finanziamento è dato per certo da ÖVP e SPÖ, mentre la BZÖ è

scettica. Si è parlato inoltre della funzione tutrice dell'Austria, dello sviluppo dell'Autonomia, della grazia ai dinamitardi, dell'innocuo italiano a scuola, dei costi della democrazia.

Il pres. **Mauro Minniti** ha definito l'incontro "un'occasione di aggiornamento sulle tematiche altoatesine per la sottocommissione, che ha un compito oneroso". ■

Consiglieri e consigliere interrogano / La Giunta risponde



La mensa della LUB.

Foto: Seehauser

dei Comuni ha promosso un foglio di accompagnamento complessivo.

Udienze assessorili

Pare che l'accesso alle udienze degli assessori sia condizionato dall'essere o meno membri della SVP: **Ulli Mair** ne ha chiesto spiegazioni.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha sostenuto che egli accoglie ogni mattina i cittadini senza mai chiedere a che partito appartengono, ritenendo che anche i colleghi facciano così. Negli uffici della SVP possono avere precedenza i funzionari di partito, ma pure in quella sede vengono accolti tutti.

Turpiloquio in aula

Elena Artioli ha ricordato le dichiarazioni alla stampa del pres. Minniti e della vicepres. Unterberger intenzionati a introdurre sanzioni pecuniarie per chi utilizzerà in aula termini non conformi, e chiesto quali saranno vietati.

Luis Durnwalder ha risposto che la questione compete alla Presidenza del Consiglio, che ha il diritto di fare proposte: "La commissione competente le valuterà; il regolamento va adeguato alla realtà". ■

I prezzi della mensa LUB

Josef Noggler ha segnalato l'intenzione di adeguare i prezzi della mensa dell'Università all'inflazione in modo non graduale, chiedendo se anche le borse di studio saranno adeguate.

L'ass. **Sabina Kasslatte Mur** ha ammesso il prossimo aumento del 35% dei prezzi, mai aumentati dal 1998: un pasto di due portate, in ogni caso, costerà 4,2 €, mentre a Trento costa 4,7 € e a Innsbruck 5,3 €. Le borse di studio, adeguate all'inflazione ogni due anni, quest'anno non lo saranno per via del contenimento dei costi.

Case dello studente

Segnalando che il criterio per assegnare un posto nelle case dello studente è quello cronologico di presentazione della domanda, **Ric-**

cardo Dello Sbarba ha chiesto perché non si consideri il reddito.

L'ass. **Sabina Kasslatte Mur** ha replicato che in Alto Adige c'è un grande numero di posti alloggio per studenti, circa 500, il che permette di accogliere tutti i richiedenti: "Se diverranno insufficienti, sarà introdotto il criterio del reddito".

Gite in Austria

Eva Klotz ha segnalato le difficoltà di fare gite scolastiche nei Länder austriaci a causa del grande dispendio burocratico necessario per l'espatrio degli alunni, chiedendo alla Giunta di intervenire.

L'ass. **Sabina Kasslatte Mur** ha ammesso le difficoltà, sorte dal 2009: l'Intendenza, ha detto, si è però impegnata con la Questura per facilitare le gite, e con il Consiglio